

I casi Elia Domus e Aurea Salus: CGIL contro i licenziamenti collettivi

Data: Invalid Date | Autore: Anna Ingravallo



CGIL BARI CONTRO SEGESTA: NO AI LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI

BARI, 17 FEBBRAIO 2012- La funzione pubblica della Cgil proclama lo **stato di agitazione** di tutto il personale della riabilitazione a Bari e in provincia e condanna l'utilizzo strumentale dei lavoratori, che usati come scudi umani, stanno producendo effetti dirompenti su qualità e quantità dell'assistenza ai cittadini.

Lo scorso 14 febbraio sono state notificate le procedure di licenziamento collettivo ex **art. 24 legge 223/91 per 296** lavoratori afferenti alle aziende "Elia Domus srl" e "Aurea Salus srl". Parliamo dunque del licenziamento collettivo del personale di riabilitazione del *gruppo Segesta* che ha acquistato il gruppo ex Caccuri, gestore in regime di quasi monopolio della riabilitazione privata nella provincia di Bari e non solo.

La drammatica storia di questi lavoratori del gruppo [MORE] ha inizio oltre **tre anni fa**, con varie richieste di procedure di cassa integrazione in deroga, mai andate in porto grazie all'intervento dei sindacati e grazie al coinvolgimento dell'assessore regionale al lavoro **Elena Gentile**, dell'allora assessore alla salute **Tommaso Fiore**, nonché dell'ex direttore generale asl di Bari **Nicola Pansini**, che hanno provveduto a riadeguare in parte i tetti di spesa.

Non è la prima volta che questo “balletto” sull’utilizzo strumentale dei lavoratori a fini di profitto meramente aziendale, si verifica nell’ambito della sanità privata. In particolare nel settore della riabilitazione si è vissuto il regime di quasi monopolio.

La Funzione Pubblica della Cgil ha sin dall’inizio contrastato questi meccanismi mettendo al centro i reali bisogni degli utenti e tutelando anche la qualità delle prestazioni e i livelli occupazionali. Interventi che sono risultati vani nel momento in cui l’esigenza di riduzione e redistribuzione delle risorse ha prevalso sul soddisfacimento della necessità di salute dei cittadini.

E al danno, la beffa, perché **le liste di attesa** non solo non sono state **abbattute**, ma si è creato il seguente circolo vizioso. **I pazienti che necessitano di un percorso riabilitativo post intervento, non avendo a disposizione la struttura in cui essere trasferiti, continuano a occupare in ospedale quei posti letto che invece servirebbero a malati in attesa di trattamenti specifici.** In questo modo aumentano i ricoveri inappropriati e si ritardano i tempi della riabilitazione. In più la mobilità passiva verso centri fuori Regione è fuori controllo ormai.

Pertanto la Funzione Pubblica della Cgil **chiede un incontro urgente con la Asl di Bari** per aprire un confronto unitamente alla Segesta, finalizzato a scongiurare i licenziamenti preannunciati e ad affrontare nel merito la problematica relativa alla riduzione delle prestazioni riabilitative affidate al gruppo. Se la nostra richiesta non sarà accolta, procederemo interessando altri livelli di verifica e controllo e trasferendo la trattazione della procedura in oggetto alla Prefettura di Bari.

Giuseppe Monno

Segretario Territoriale Sanità

[RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO INTEGRALMENTE DA COMUNICATO STAMPA]

*foto di copertina da fonte www.blog.libero.it (tema:---l'impersonificazione. Il danno del licenziamento---)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/i-casi-elia-domus-e-aurea-salus-cgil-contro-i-licenziamenti-collettivi/24657>